

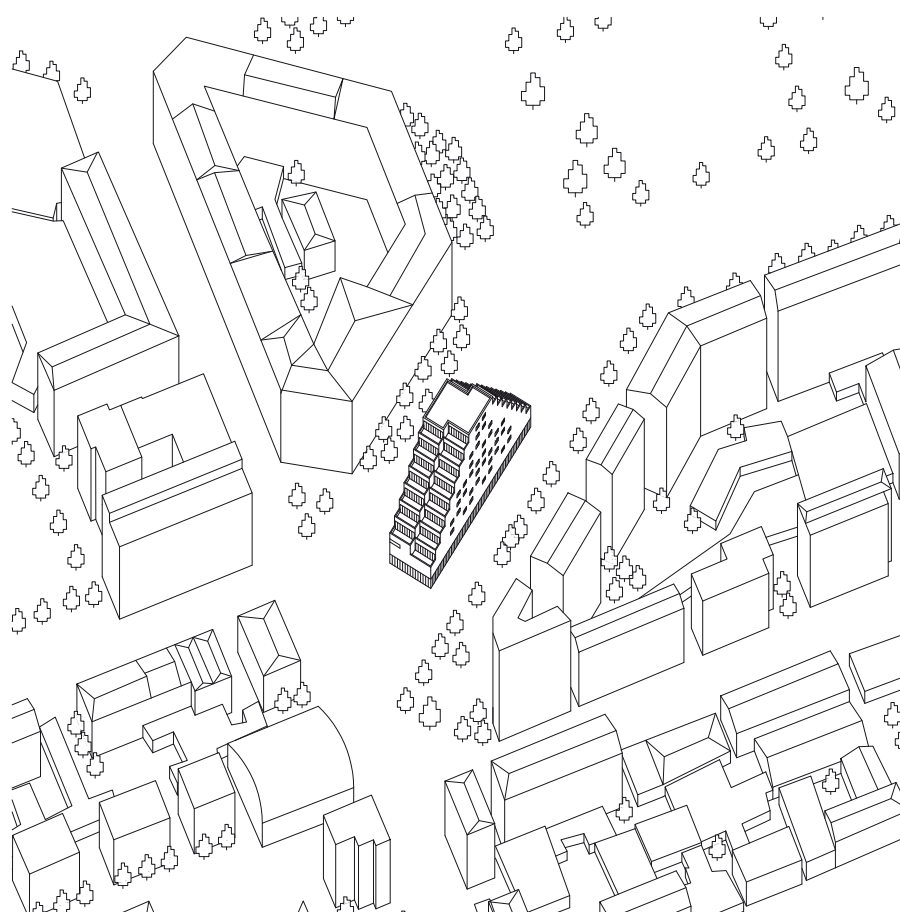


50.000 case per Milano

testo e disegni a cura di/text and drawings by Baukuh

50.000 houses for Milan. Houses are not lacking in Milan. There is just a shortage of houses for the poorest people. Housing demand for the municipal territory alone is about 50,000 residential units. We do not deal with real estate management policies (probably the decisive aspect of the success of social housing interventions). We do not discuss the internal organization of the accommodation, its ability to react to the different populations that could live there. We do not propose a plan for economic construction, which would not make sense outside of a more general planning. We develop this hypothesis on a surface of about 10% of the municipal territory (a rectangle of 2.5 x 7.5 Km that is developed to the west of the Duomo) on which we try to place 10% of the 50,000 residential units. We propose the construction of finished, limited buildings. Buildings, which are closer to the city than to the suburbs. Modest objects, without ambitions of reform, deprived of the glorified foolishness of their ancestors with great names (the Biscione, the Corviale, the Gallarate), buildings that do not claim to teach anything, houses that do not comfort, apartments that do not illustrate revolutions to come. Buildings that do not seek to alter the city; they place themselves at its side, extremely needy houses of the surrounding houses.

A Milano le case non mancano. Mancano solo le case per i più poveri. La domanda abitativa per il solo territorio comunale è di circa 50.000 alloggi. Non ci occupiamo delle politiche di gestione degli immobili (probabilmente l'aspetto decisivo per il successo degli interventi di edilizia sociale). Non discutiamo l'organizzazione interna dell'alloggio, la sua capacità di reagire alle differenti popolazioni che lo potranno abitare. Non proponiamo un piano per l'edilizia economica, che non avrebbe senso al di fuori di una pianificazione più generale. Sviluppiamo questa ipotesi su una superficie pari a circa il 10% del territorio comunale (un rettangolo di 2,5x7,5Km che si sviluppa a ovest del Duomo) su cui proviamo a collocare il 10% dei 50.000 alloggi. Proponiamo la costruzione di edifici finiti, limitati. Edifici più fedeli alla città che alle periferie. Oggetti modesti, senza velleità di rifondazione, privi della gloriosa follia dei loro antenati dai nomi favolosi (il Biscione, il Corviale, il Gallaratese), edifici che non pretendono di insegnare niente, case che non consolano, appartamenti che non illustrano rivoluzioni a venire. Edifici che non pretendono di mutare la città, si pongono al suo fianco, case estremamente bisognose delle case che le circondano.



pagina iniziale/ opening page: Milano ovest,
Assonometria con gli interventi proposti,
dettaglio 3/3 / Milan West, Assonometry of
the project, detail 3/3

a destra/ right: Fig. 5 Dettaglio intervento
43, scala 1:1000 / Detail of the project 43
scale 1:1000